

MARZO 2016 | Pag. 11

IL VOLONTARIATO

UGI, Unione Genitori Italiani contro i tumori dei bambini

di Gisella Sorice

UGI, acronimo che sta per Unione Genitori Italiani contro i tumori dei bambini, è una realtà nata nel 1980 e tenuta in vita grazie al solo finanziamento da parte dei privati. Conta 160 volontari che, tutti i giorni, si impegnano per essere un sostegno completo per i bambini malati di tumore - in cura nel reparto di oncologia al Regina Margherita - e per le loro famiglie.

Marcella Mondini, segretaria generale dell'UGI:
"L'UGI ha importato in ospedale la scuola, offre assistenza, compagnia, intrattenimento, sostiene la ricerca e la cura dei tumori pediatrici. I nostri volontari seguono corsi di aggiornamento ed i nuovi volontari vengono inizialmente affiancati da un tutor. L'Oncologia del Regina Margherita è un polo di eccellenza, dove arrivano stranieri da tutto il mondo. Per aiutare le famiglie che provengono da fuori Torino, è nata Casa UGI, la nostra casa di accoglienza con 22 alloggi messi a disposizione gratuitamente e su indicazione dei medici".

Emiliano Moretti, giocatore del Toro, da anni supporta l'UGI e commenta così la sua esperienza da volontario:

H... saputo della attività di Casa UGI, grazie ad una visita alla struttura organizzata dal Toro e dalla proprietà, subito, sorpresa dalle persone che ho avuto modo di conoscere. La verità è che è stato bellissimo entrare a contatto con Casa UGI... I bambini, con le loro famiglie, sono straordinari. Ci si emoziona anche solo guardandoli. Adulti, per quanto possibile, i volontari che li accompagnano diventa un desiderio naturale e spontaneo. Anzi, probabilmente, è sempre troppo poco"

La testimonianza di un genitore: "Regina Margherita, ospedale esemplare"

Donatella Puglia, mamma di Adriano, un bimbo di 8 anni cui, un anno e mezzo fa, fu diagnosticata la leucemia linfoblastica acuta, racconta:
"Quando senti pronunciare le parole che suonano come una fatale sentenza su tuo figlio, pare di impazzire. Un'angoscia irrespirabile, sorda, straziante, si impossessa di te con un urlo muto, assordante.
La profonda sofferenza è stata lenita grazie ai medici, alle infermiere, agli psicologi del Regina Margherita e a tutti i volontari della straordinaria iniziativa che vi convergono. Ho trovato conforto anche da madri che vivevano una situazione peggiore della mia. La reazione naturale scatena un cambiamento fisico e mentale: invece, la forza delle madri è incredibile ed è spesso di supporto non solo per il proprio figlio, ma anche per le altre madri nella situazione analoga. Con gli psicologi dell'ospedale, gratuitamente a disposizione, riuscivo a sfogarmi, ma non potevo lasciarmi andare, dovevo necessariamente combattere e dare un senso al dolore (non riesco a trattenere le lacrime, NdR).
Ho potuto constatare personalmente la seria assistenza del Regina Margherita, mi sono affidata ai medici come le farfalle ad un abbraccio di una madre. E loro mi hanno abbracciata davvero, non mi hanno mai fatta sentire abbandonata. I volontari, che non immaginavo fossero così tanti, delle professioni più disparate, addirittura pensionati, fanno per aiutare le famiglie in difficoltà. La loro empatia è spesso dovuta all'aver vissuto esperienze simili direttamente o indirettamente.
I volontari dell'UGI hanno portato noi genitori ed i nostri bimbi all'Expo, feste, mostre, regalandoci momenti di svago ed instaurando un senso di fratellanza e unione tra tutti noi. Non riescono purtroppo ad aiutare quei genitori che reagiscono isolandosi, con una rabbia comprensibile ma non d'aiuto.
Durante il mio calvario, durato un anno (ora Adriano conduce una vita normale, ma è sottoposto a controlli periodici ogni sei mesi NdR), ho scoperto un'umanità profondamente commovente. Dopo la malattia, noi genitori, assieme ai figli, siamo stati ospiti gratuitamente per una settimana alla Collina degli Elfi, altra struttura a Gozano gestita da volontari, per aiutarci a ritornare nella normalità.
Un pensiero speciale è rivolto a quei genitori stranieri la cui disperazione è moltiplicata da un senso di solitudine maggiore dovuto alla diversità della lingua parlata. Anche bene siamo assistiti anche da mediatori culturali".

Momento di tenerezza tra la signora Mondini ed una bimba ricoverata

Noi di Torinero siamo entrati in Casa UGI e siamo rimasti colpiti dalla bravura dei volontari che sono riusciti, con una sensibilità ed una professionalità eccezionali, a rendere l'ambiente familiare ed accogliente, nonostante la paura e l'angoscia che abitano nel cuore di chi vi soggiorna.

Domenico De Biasio, responsabile delle attività di Casa UGI:
"Cerchiamo di rendere l'ambiente allegro e stimolante con attività formative, laboratori di tutti i tipi, da quello della calligrafia a all'illustrazione. E diventato un posto in cui ci si diploma, ci si sposa e, addirittura, com'è appena capitato, si partorisce!"

A scuola, come di chiama in Casa UGI

COME DESTINARE IL 5 PER 1000 ALL'UGI?

INDICA IL CODICE FISCALE DELL'UGI
0 3 6 8 9 3 3 0 0 1 1

PER SOSTENERE l'U.G.I.

UGI ONLUS ANCHE SU FACEBOOK TWITTER E IN